

INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA VALLE D'AOSTA

primo semestre 2013



**INDAGINE CONGIUNTURALE TRA LE
IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E DELLA
VALLE D'AOSTA
Primo semestre 2013**

a cura del Centro Studi dell'Ance Piemonte

Torino, 18 marzo 2013

L'Indagine congiunturale tra le imprese edili del Piemonte e della Valle d'Aosta è curata da Filippo Monge e dal Centro Studi di Ance Piemonte con la collaborazione di Giuseppe Provisiero, Presidente Ance Piemonte, Gianluca Poggi, Direttore Ance Piemonte ed Evelyn Gosmar.

Si ringraziano le nove Associazioni Territoriali e le imprese associate che hanno contribuito all'indagine.

ANCE PIEMONTE
Corso Govone,5
10129 Torino
e-mail: info@ancepiemonte.it
tel 011.562.31.33 – fax 011. 562.44.72

Sommario

Comunicato Stampa del 18 marzo 2013	4
Introduzione.....	7
I risultati dell'indagine – Nota di sintesi.....	7
Le caratteristiche delle imprese campione.....	8
Caratteristiche delle imprese campione – Tabelle e Grafici.....	9
Le previsioni per il primo semestre 2013.....	12
La situazione finanziaria.....	13
Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta	13



Previsioni primo semestre 2013 del settore delle costruzioni in Piemonte

EDILIZIA, NESSUN SEGNALE DI RIPRESA PER I PRIMI SEI MESI DEL 2013: IN FORTE CALO FATTURATO E OCCUPAZIONE, I RITARDI NEI PAGAMENTI RAGGIUNGONO LIVELLI MAI REGISTRATI

Torino, 19 marzo 2013 – I dati elaborati dal **Centro Studi dell'Ance Piemonte** rilevano una **situazione sempre più critica per il settore delle costruzioni piemontese nei prossimi sei mesi.**

«Il nostro settore è l'unico motore in grado di riaccendere l'economia e di favorire rapidamente la crescita a livello regionale e nazionale; purtroppo però, come previsto, i primi mesi del 2013 continueranno ad essere molto difficili per l'edilizia piemontese»– ha dichiarato **Giuseppe Provisiero, Presidente dell'Ance Piemonte**. *–«Le nostre puntuali azioni cardine condivise dalle parti politiche sono fondamentali per invertire la rotta. - continua Provisiero – Pagare le imprese, escludere dal Patto interventi per la sicurezza dei territori, investire su scuole, ospedali e infrastrutture strategiche, riattivare il circuito del credito a famiglie e ad imprese e rilanciare le città, sono temi sui quali la politica si è impegnata, ora è il momento di agire».*

Il 65% delle imprese intervistate prevede un calo del fatturato contro il 5,9% che ne prevede un incremento, mentre sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente il 60% e il 6,9%.

Continua a preoccupare anche la situazione occupazionale: solo il 3,3% delle imprese intende aumentare il personale nei primi sei mesi del 2013 mentre il 44,1% prevede di ridurlo. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato subiscono un calo mentre aumentano quelle relative al personale generico.

Il portafoglio ordini diminuisce, passando da 9,1 mesi della scorsa indagine a 8,6 del primo semestre del 2013.

L'82,6% delle imprese dichiara di non avere in programma investimenti nei prossimi sei mesi, nel secondo semestre del 2012 era l'86,7%.

Permane il gravissimo problema dei ritardati pagamenti: le attese per i pagamenti raggiungono livelli mai registrati negli ultimi dieci anni. Le imprese intervistate dichiarano di dover aspettare mediamente 120 giorni, attesa che aumenta se si tratta di **committenti pubblici (169,1 giorni, contro i 151,5 di sei mesi fa).**

«I dati confermano già da tempo il perdurare del ciclo negativo per il settore delle costruzioni in Piemonte, senza alcun segnale positivo – ha sottolineato **Filippo Monge, Presidente del Centro Studi dell'Ance Piemonte** – *Le conseguenze non sono solo economiche ma anche sociali perché coinvolgono le famiglie e rischiano di sopprimere un intero settore industriale che rappresenta un vero traino per l'economia».*

«Ciò che ci spaventa maggiormente è il perdurare di gravissime problematiche, come i ritardati pagamenti, che superano mediamente i sei mesi di attesa e che hanno raggiunto il livello più alto dal secondo semestre del 2002 e l'accesso al credito a famiglie e imprese, per questo sollecitiamo interventi immediati e concreti».

I DATI

Previsioni fatturato

Il 5,9% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 65% una riduzione mentre il 29,1% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente. Il saldo (-59,1), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, peggiora notevolmente rispetto a sei mesi fa (-52,8). Le previsioni sono negative per le imprese di tutte le classi dimensionali.

Portafoglio ordini

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (il 70,4% del campione) impegna in media 8,6 mesi di attività, dato decisamente inferiore rispetto a quello della scorsa indagine (9,1 mesi). I lavori privati assicurano in media 5,5 mesi di lavoro e i lavori pubblici 3,1 mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 6 e 3,1 mesi.

Investimenti

Il 17,4% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nell'8,9% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 8,5% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende leggermente superiore rispetto a sei mesi fa (13,3%), per un incremento sia della quota degli investimenti "immobiliari" (7,3% contro 8,9% nel primo semestre 2013) sia di quella "solo o anche non immobiliare", che passa dal 6% di sei mesi fa all'8,5%.

Occupazione, manodopera e personale

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: il 3,3% delle imprese intende aumentare il personale contro il 44,1% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -40,8 (sei mesi fa era -39,2). Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali.

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna peggiorano leggermente rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 5,7% delle imprese e la riduzione dal 52,4%, con un saldo pari a -46,7, valore di poco superiore rispetto a quello della scorsa indagine (-50,9).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato si riducono mentre aumentano per il personale generico. Il problema riguarda il 15,6% delle aziende per la manodopera qualificata e 3,4% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 17% e 1,3%.

Tempi medi di pagamento

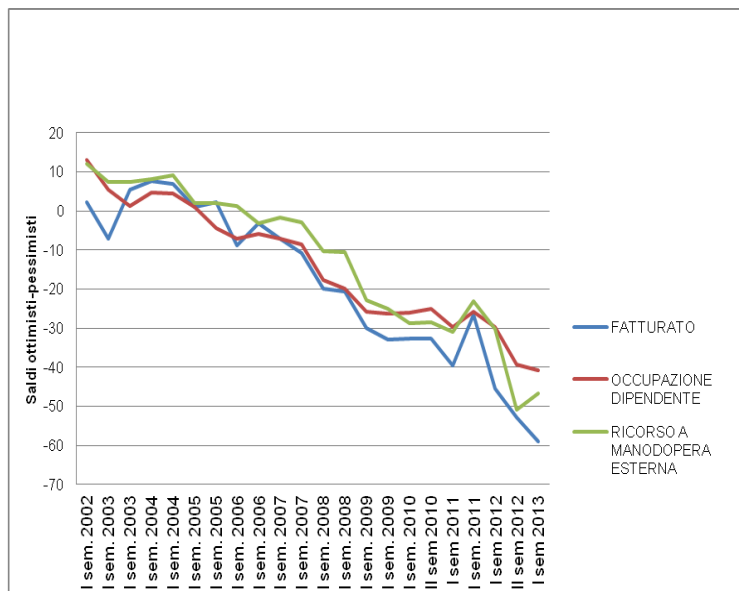
Nel secondo semestre 2012 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 120 giorni, superiori rispetto al semestre precedente (115,1); i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici peggiorano notevolmente e passano da 151,5 giorni a 169,1.

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 78,4 giorni con i fornitori, 53,9 giorni con i fornitori con posa in opera e 57,4 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 78,1, 51 e 53,7 giorni.

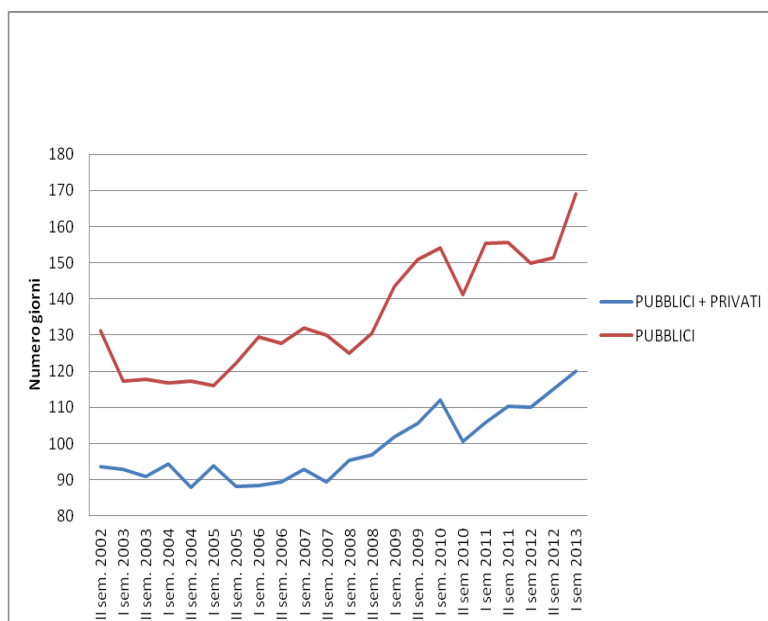
Nel corso del secondo semestre del 2012 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,2%.

I GRAFICI

PREVISIONI SU FATTURATO, OCCUPAZIONE E RICORSO A MANODOPERA ESTERNA SALDO OTTIMISTI-PESSIMISTI Periodo II semestre 2002- I semestre 2013



TEMPI DI PAGAMENTO DEI COMMITTENTI (PUBBLICI + PRIVATI E PUBBLICI) NUMERO GIORNI Periodo II semestre 2002- I semestre 2013



Introduzione

L'indagine congiunturale dell'ANCE Piemonte, avviata a giugno del 2002 e svolta con cadenza semestrale, coinvolge le imprese aderenti alle associazioni provinciali.

Lo scopo dell'indagine è quello di rilevare le aspettative delle imprese delle costruzioni sull'andamento delle principali variabili dell'attività aziendale per i prossimi sei mesi. In particolare l'indagine intende monitorare la prevedibile evoluzione del fatturato, portafoglio ordini, occupazione, investimenti e raccogliere indicazioni sulla situazione finanziaria delle imprese, per quanto riguarda tempi di pagamento dei clienti e fornitori e l'andamento del costo del denaro.

Alla **ventiduesima indagine**, relativa al semestre di previsione gennaio-giugno 2013, hanno collaborato circa 300 imprese.

I risultati dell'indagine – Nota di sintesi

Perdura il trend negativo degli ambiti monitorati dall'indagine, raggiungendo i livelli minimi finora registrati.

Le attese delle imprese edili per i prossimi sei mesi evidenziano una situazione sempre più critica per il settore delle costruzioni, senza evidenziare alcun segnale di ripresa.

Forti difficoltà si rilevano sia per le imprese che lavorano con la committenza pubblica sia per quelle che operano con clientela privata.

Le previsioni sul fatturato registrano un peggioramento rispetto a sei mesi fa, con un saldo pari a -59,1 (nello scorso semestre era -52,8).

I saldi relativi all'occupazione e al ricorso alla manodopera esterna restano ancora negativi e in linea con i dati registrati nel semestre di previsione luglio-dicembre 2012 (saldi rispettivamente pari a: -40,8 e -46,7; sei mesi fa erano -39,2 e -50,9).

Ad ulteriore conferma della crisi del comparto edile si rileva un notevole calo del portafoglio ordini, inteso come aspettative di lavoro nel settore privato e nel settore pubblico, che passa da 9,1 mesi nel secondo semestre del 2012 a 8,6.

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato si riducono e interessano il 15,6% delle imprese intervistate (il 17% nel secondo semestre 2012) mentre quelle per il personale generico aumentano (3,4% contro 1,3% di sei mesi fa).

L'unico indicatore che attenua il trend generale negativo riguarda le intenzioni di investimento che presentano un timido incremento sia della componente "immobiliare"

(8,9%, nello scorso semestre era 7,3%) sia di quella “solo o anche non immobiliare” (8,5%, nello scorso semestre era 6%).

Perdura il gravissimo problema dei ritardati pagamenti: i tempi di pagamento aumentano ancora e raggiungono il livello più alto registrato negli ultimi dieci anni. In particolare i tempi di pagamento dei committenti pubblici salgono a 169,1 giorni (sei mesi fa erano 151,5), mentre quelli totali, cioè la media dei tempi di pagamento pubblici e privati, raggiungono i 120 giorni (nel secondo semestre del 2012 erano 115,1).

Il costo del credito bancario a breve diminuisce leggermente e risulta pari al 5,2%.

Le caratteristiche delle imprese campione

I campi di attività prevalente delle imprese sono soprattutto edilizia privata abitativa (58,8%) e lavori pubblici (45,8%). Una percentuale consistente di imprese segnala come attività rilevante anche l'edilizia privata non abitativa (33,3%) mentre i lavori complementari e affini e calcestruzzo sono poco frequenti (rispettivamente il 4,2% e 2,5% delle imprese).

Nelle imprese del campione prevale la piccola dimensione. Il 71,2% delle aziende occupa al massimo 20 persone, fra dipendenti e soci operativi: il 22,1% ha da 1 a 5 addetti, il 25,8% da 6 a 10 ed il 23,3% da 11 a 20. Le imprese che hanno da 21 a 50 addetti sono il 17,5% mentre quelle con più di 50 addetti sono l'11,2% del totale.

Nella media delle imprese, la manodopera extracomunitaria pesa il 9,2% sul totale degli addetti.

Il 67,4% delle imprese realizza un fatturato annuo non superiore a 2,5 milioni di euro (di cui: il 17,2% non supera il mezzo milione, il 29,2% fattura fra 0,5 e 1,5 milioni ed il 21% fra 1,5 e 2,5 milioni). Le imprese con un volume d'affari tra il 2,5 e i 5 milioni sono il 15% mentre quelle che superano i cinque milioni di euro sono il 17,6% del totale.

Più della metà delle imprese (60%) lavora anche fuori provincia rispetto alla sede legale. La percentuale di fatturato realizzato al di fuori della provincia è tuttavia inferiore al 10% del volume d'affari aziendale per il 13,6% delle aziende del campione di riferimento ed è compresa fra il 10 ed il 25% del volume d'affari per il 14,5%. Nel 17,9% dei casi il fatturato esterno incide per una quota fra il 25 ed il 50% e in un ulteriore 14% supera il 50%.

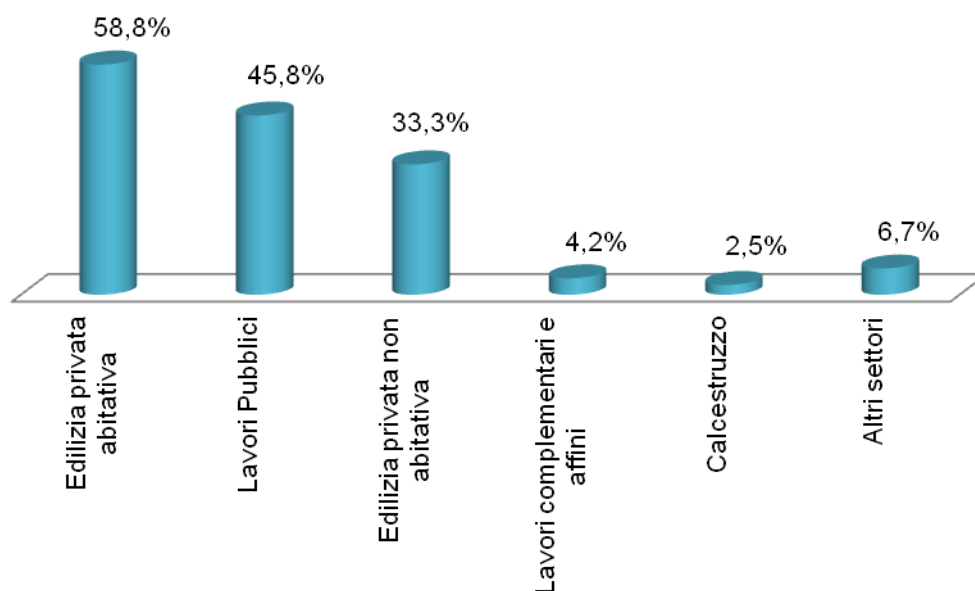
Caratteristiche delle imprese campione – Tabelle e Grafici

Tabella 1

1.1 AREE DI ATTIVITA' PREVALENTE	%	1.2.DIMENSIONE	%
Edilizia privata abitativa	58,8	da 1 a 5 addetti	22,1
Lavori Pubblici	45,8	da 6 a 10 addetti	25,8
Edilizia privata non abitativa	33,3	da 11 a 20 addetti	23,3
Lavori complementari e affini	4,2	da 21 a 50 addetti	17,5
Calcestruzzo	2,5	da 51 a 100 addetti	8,3
Altri settori	6,7	oltre 100 addetti	2,9
1.3. FATTURATO ANNUO	%	1.4 % FATTURATO FUORI PROVINCIA RISPETTO ALLA SEDE LEGALE	%
meno di 500.000 euro	17,2	Nulla	40,0
da 0,5 a 1,5 milioni di euro	29,2	meno del 10%	13,6
da 1,5 a 2,5 milioni di euro	21,0	da 10% a 25%	14,5
da 2,5 a 5 milioni di euro	15,0	da 25% a 50%	17,9
da 5 a 15 milioni di euro	9,4	50% e oltre	14,0
oltre 15 milioni di euro	8,2		

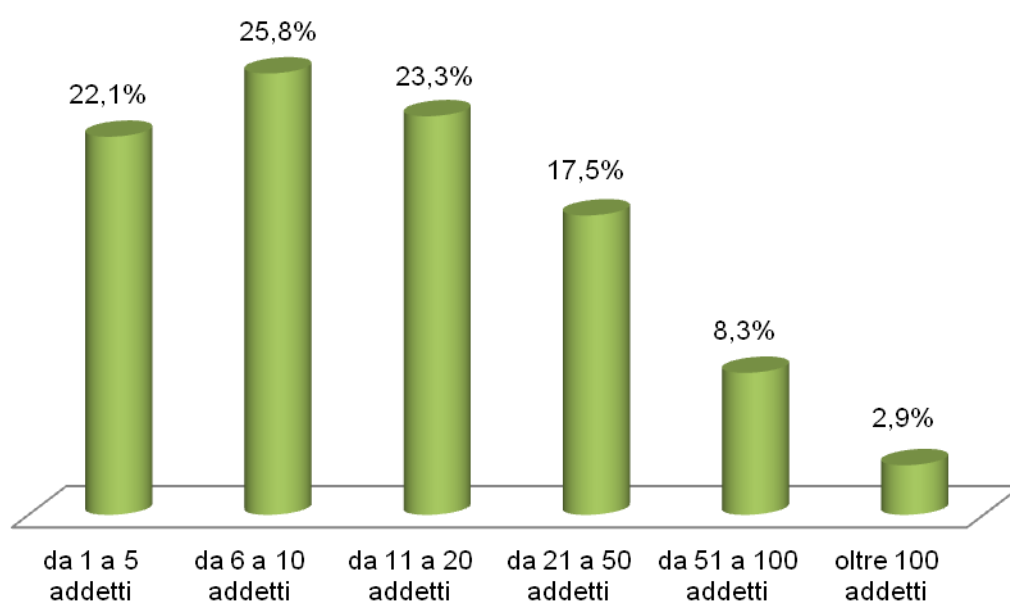
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 1.1 Caratteristiche delle imprese del campione:
aree di attività (percentuale)**



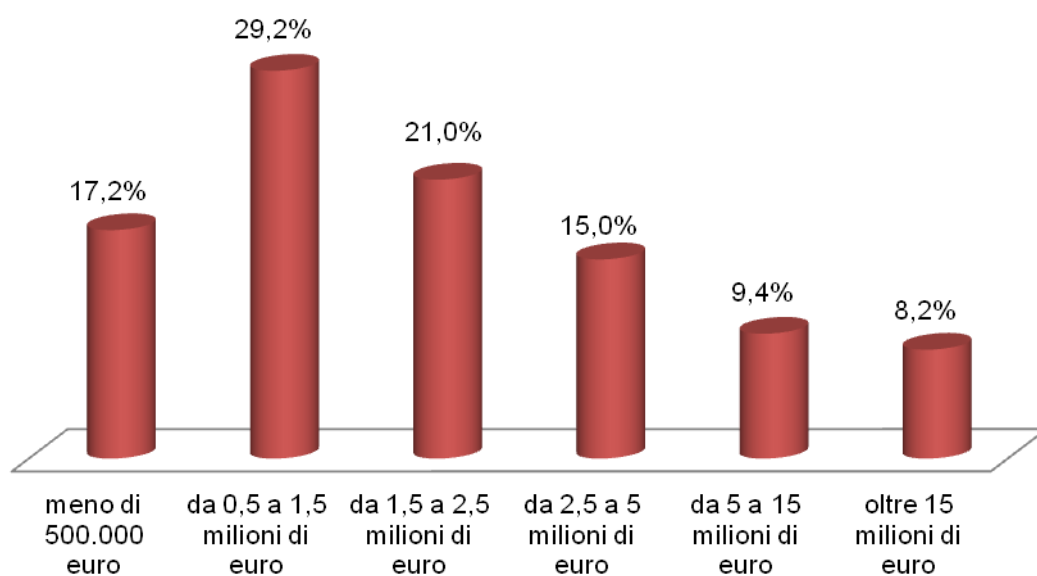
Fonte: Ance Piemonte

**Graf. 1.2 Caratteristiche delle imprese del campione:
dimensione (percentuale)**



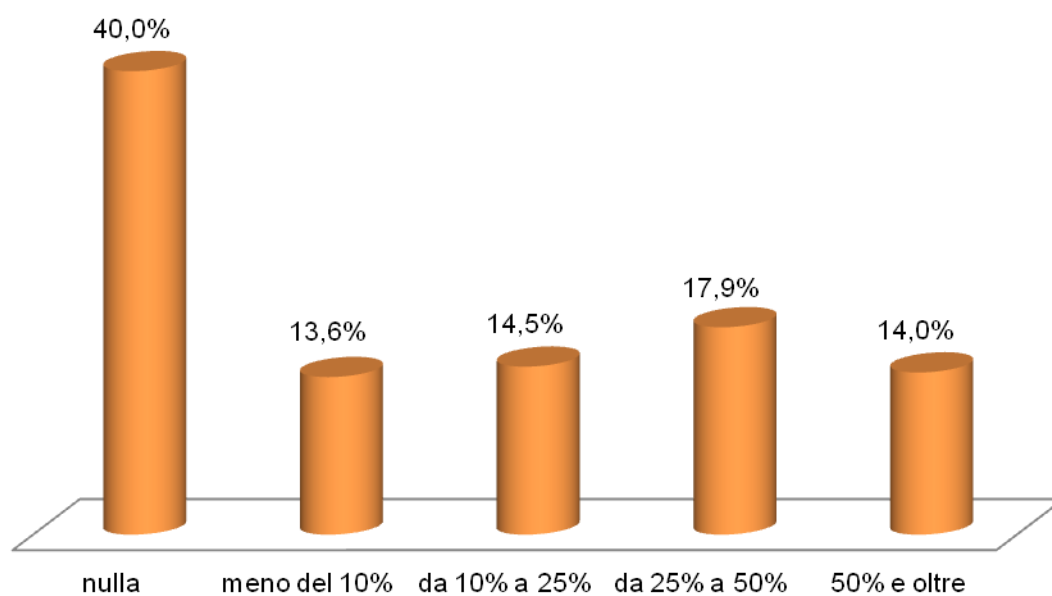
Fonte: Ance Piemonte

Graf. 1.3 Caratteristiche delle imprese del campione: fatturato annuo (percentuale)



Fonte: Ance Piemonte

Graf. 1.4 Caratteristiche delle imprese campione: fatturato fuori provincia rispetto alla sede legale (percentuale)



Fonte: Ance Piemonte

Le previsioni per il primo semestre 2013

Il 5,9% delle imprese prevede l'aumento del fatturato (a prezzi costanti) nei prossimi sei mesi; il 65% una riduzione mentre il 29,1% non segnala nessuna variazione significativa rispetto ai volumi del semestre precedente.

Il saldo (-59,1), calcolato come differenza fra percentuale di ottimisti e pessimisti, peggiora rispetto a sei mesi fa (-52,8) (**Graf. 2**).

Le previsioni sono negative per le imprese di tutte le classi dimensionali.

L'attuale portafoglio ordini delle aziende che hanno risposto al quesito (il 70,4% del campione) impegna in media 8,6 mesi di attività, dato inferiore rispetto a quello della scorsa indagine (9,1 mesi). I lavori privati assicurano in media 5,5 mesi e i lavori pubblici 3,1 mentre nell'indagine precedente sono stati registrati rispettivamente 6 e 3,1 mesi (**Graf. 4**).

Il 17,4% delle imprese ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi: nell'8,9% dei casi si tratta esclusivamente di investimenti "immobiliari" mentre nel restante 8,5% dei casi sono previsti "solo o anche investimenti non immobiliari". Le intenzioni d'investimento riguardano una quota di aziende leggermente superiore rispetto a sei mesi fa (13,3%), per un incremento sia della quota degli investimenti "immobiliari" (7,3% contro 8,9% nel primo semestre 2013) sia di quella "solo o anche non immobiliare", che passa dal 6% di sei mesi fa all'8,5% (**Graf. 5**).

Le previsioni di crescita dell'occupazione dipendente sono meno frequenti di quelle di diminuzione: il 3,3% delle imprese intende aumentare il personale contro il 44,1% che ne prevede la riduzione; il saldo è pari a -40,8 (sei mesi fa era -39,2). Le indicazioni di riduzione riguardano tutte le classi dimensionali (**Graf. 2**).

Le intenzioni di ricorso a manodopera esterna peggiorano leggermente rispetto alla scorsa indagine. L'aumento è previsto dal 5,7% delle imprese e la riduzione dal 52,4%, con un saldo pari a -46,7, valore di poco superiore rispetto a quello della scorsa indagine (-50,9) (**Graf. 2**).

Le difficoltà di reperimento di personale qualificato si riducono mentre aumentano per il personale generico. Il problema riguarda il 15,6% delle aziende per la manodopera qualificata e 3,4% per quella generica. Sei mesi fa le percentuali erano rispettivamente 17% e 1,3% (**Graf. 6**).

La situazione finanziaria

Nel secondo semestre 2012 i tempi medi di pagamento dei committenti che operano in ambito pubblico e privato sono stati in media 120 giorni, superiori rispetto al semestre precedente (115,1); i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici peggiorano notevolmente e passano da 151,5 giorni a 169,1 (**Graf. 3**).

Gli indicatori relativi alle dilazioni pattuite dalle imprese con i fornitori sono rispettivamente pari a: 78,4 giorni con i fornitori, 53,9 giorni con i fornitori con posa in opera e 57,4 giorni con i noleggiatori a caldo. Nel semestre precedente i valori erano rispettivamente 78,1, 51 e 53,7 giorni.

Nel corso del secondo semestre del 2012 il costo effettivo del credito bancario è risultato pari al 5,2%.

Situazione e previsioni nelle aree provinciali del Piemonte e della Valle d'Aosta

A livello provinciale le previsioni per il primo semestre del 2013 confermano mediamente il perdurare del trend negativo.

Le previsioni in provincia di Alessandria sul fatturato peggiorano rispetto a sei mesi fa (saldo: -64,6, nel secondo semestre 2012 era -60). I saldi relativi all'occupazione (-46,3 contro -63,6 di sei mesi fa) e al ricorso alla manodopera esterna (-47,8, contro -84,4) migliorano leggermente rispetto al semestre precedente anche se restano negativi. Le intenzioni di investimento aumentano sia per un incremento della componente "immobiliare" sia di quella "solo o anche non immobiliare" e interessano rispettivamente l'8,7% e il 2,2% delle imprese campione; sei mesi fa le intenzioni di investimento risultavano pari a zero; il portafoglio ordini aumenta leggermente. Il 14,6% delle imprese intervistate dichiara di avere difficoltà di reperimento di personale qualificato, in aumento rispetto a sei mesi fa (12,9%) mentre il 2,1% ha difficoltà a reperire personale generico (sei mesi fa era il 6,3%). I tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici registrano un forte peggioramento e raggiungono rispettivamente i 147,2 e i 189,9 giorni. Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,1%.

Le imprese di Asti manifestano attese più negative, rispetto a sei mesi fa, sul fatturato e sull'occupazione, con saldi pari a -78,3 e -50 (nel semestre di previsione luglio-dicembre

2012 i saldi erano rispettivamente pari a -58,3 e -46,2). Le previsioni relative al ricorso alla manodopera esterna migliorano leggermente (saldo: -47,6; sei mesi fa era -54,6). Il 13% delle imprese intende effettuare investimenti per un incremento sia della quota “immobiliare” sia di quella “solo o anche non immobiliare” (sei mesi fa le intenzioni di investimento erano pari a zero); il portafoglio ordini subisce un calo rispetto al secondo semestre 2012 passando da 8,4 a 7 mesi. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato diminuiscono e interessano il 4,3% (contro il 7,7% di sei mesi fa) mentre quelle relative al personale generico restano pari a zero. I tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici aumentano notevolmente (rispettivamente pari a 150,8 e 191,4 giorni; nel semestre precedente erano 118,1 e 172,5). Il costo del credito bancario a breve è pari al 4,6%.

In provincia di Biella le previsioni relative al fatturato e all’occupazione migliorano leggermente anche se restano negative (saldi rispettivamente pari a -52 e -16; lo scorso semestre erano -66,7 e -25) mentre quelle sul ricorso alla manodopera esterna peggiorano (saldo: -50, sei mesi fa era -26,7). La quota di imprese che intende effettuare investimenti diminuisce per un calo della componente “solo o anche non immobiliare” (4,3%, sei mesi fa era il 6,3%) mentre il portafoglio ordini aumenta lievemente. La percentuale di imprese che ha difficoltà a reperire manodopera qualificata si riduce mentre le difficoltà relative alla manodopera generica restano pari a zero, confermando il dato della scorsa indagine. I tempi di pagamento dei committenti pubblici subiscono un forte peggioramento (156,5 giorni) mentre il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,5%.

Le previsioni delle imprese in provincia di Cuneo su fatturato (saldo: -61,7), occupazione (saldo: -46,2) e ricorso alla manodopera esterna (saldo: -43,5) peggiorano notevolmente rispetto al secondo semestre 2012 (saldi rispettivamente pari a -49,2, -28,6 e -39,7). Il portafoglio ordini si riduce e la quota di imprese che intende effettuare investimenti aumenta leggermente per un incremento della componente “immobiliare” (6,3%, sei mesi fa era 3,2%). Le difficoltà di reperimento di personale qualificato subiscono una flessione (16,7% contro 17,7% dello scorso semestre) mentre quelle relative al personale generico aumentano e interessano il 6,5% delle imprese intervistate. I tempi di pagamento totali e pubblici peggiorano notevolmente e raggiungono rispettivamente 130,1 e 172,7 giorni. Il costo del credito bancario a breve è pari al 5%.

Nell'area di Novara le previsioni sul fatturato e sul ricorso alla manodopera esterna restano negative (saldi rispettivamente pari a -41,7 e -60) e confermano il dato registrato nel secondo semestre del 2012; le attese relative all'occupazione peggiorano rispetto al semestre scorso (saldo: -41,7 sei mesi fa era -35). Il portafoglio ordini subisce una flessione mentre le intenzioni di investimento aumentano leggermente per un incremento della componente "solo o anche non immobiliare". Le difficoltà di reperimento di personale qualificato diminuiscono e interessano il 16,7% delle imprese del campione mentre quelle per il personale generico restano pari a zero. I tempi di pagamento dei committenti pubblici si dilatano (171,4 giorni). Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5%, in linea con il dato della scorsa indagine.

Le previsioni in provincia di Torino su fatturato e occupazione confermano il pessimismo registrato nel secondo semestre 2012 (saldi: -53,7 e -46,7); le attese sul ricorso alla manodopera esterna restano negative (saldo: -41,5). La quota di imprese che intende effettuare investimenti aumenta leggermente rispetto allo scorso semestre e interessa il 29,7% delle imprese intervistate mentre il portafoglio ordini si riduce ulteriormente (8,1 mesi). Le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato sono più diffuse rispetto a sei mesi fa e riguardano rispettivamente il 18,5% e il 5,6% delle imprese campione (sei mesi fa erano il 12,1% e l'1,5%). I tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici confermano i livelli registrati nella scorsa indagine mentre il costo del credito bancario a breve risulta pari al 5,1%.

In provincia di Verbania le attese sull'occupazione e sul ricorso alla manodopera esterna peggiorano rispetto al semestre di previsione luglio-dicembre 2012. Nessuna delle imprese intervistate intende effettuare investimenti nei prossimi sei mesi e le difficoltà di reperimento di manodopera generica e qualificata restano pari a zero come sei mesi fa. Si rileva un peggioramento dei tempi di pagamento dei committenti totali e pubblici. Il costo del credito bancario a breve sale al 6,4%.

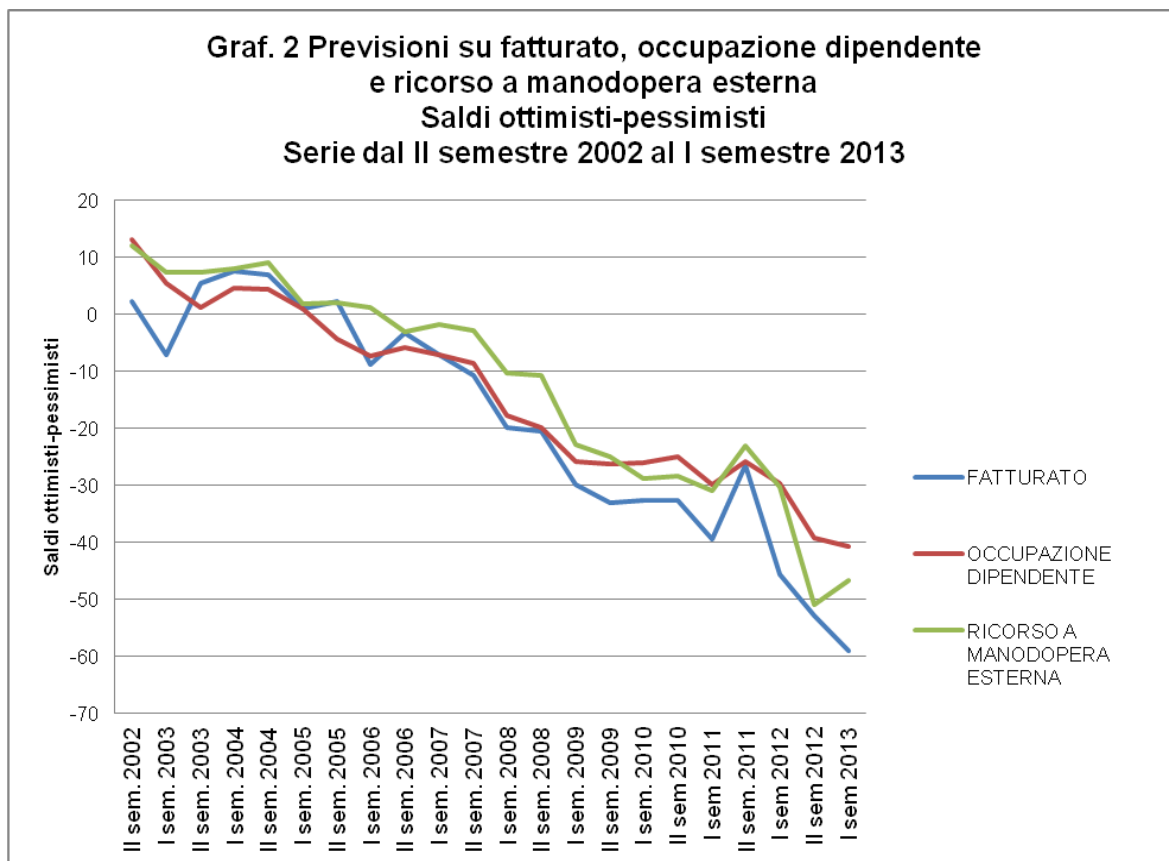
Le imprese di Vercelli manifestano previsioni più negative rispetto a sei mesi fa su fatturato, occupazione e ricorso alla manodopera esterna (saldi rispettivamente pari a: -57,1, -26,7 e -30,8). Il 20% delle imprese del campione intende effettuare investimenti, confermando quanto registrato nella scorsa indagine. Le difficoltà di reperimento di personale qualificato diminuiscono (20%; sei mesi fa era 27,3%) mentre quelle relative al personale generico restano nulle. Il costo del credito bancario a breve risulta pari al 6%.

In provincia di Aosta le imprese esprimono attese negative su fatturato (saldo: -71,4), occupazione (-42,9) e ricorso a manodopera esterna (-71,4). La quota di imprese che ha in programma investimenti per i prossimi sei mesi si riduce rispetto allo scorso semestre per un calo della componente “immobiliare” (14,3%, sei mesi fa era 27,3%). Le difficoltà di reperimento di personale generico e qualificato restano costanti e i tempi medi di pagamento dei committenti pubblici peggiorano. Il costo del credito bancario a breve sale al 7,3%.

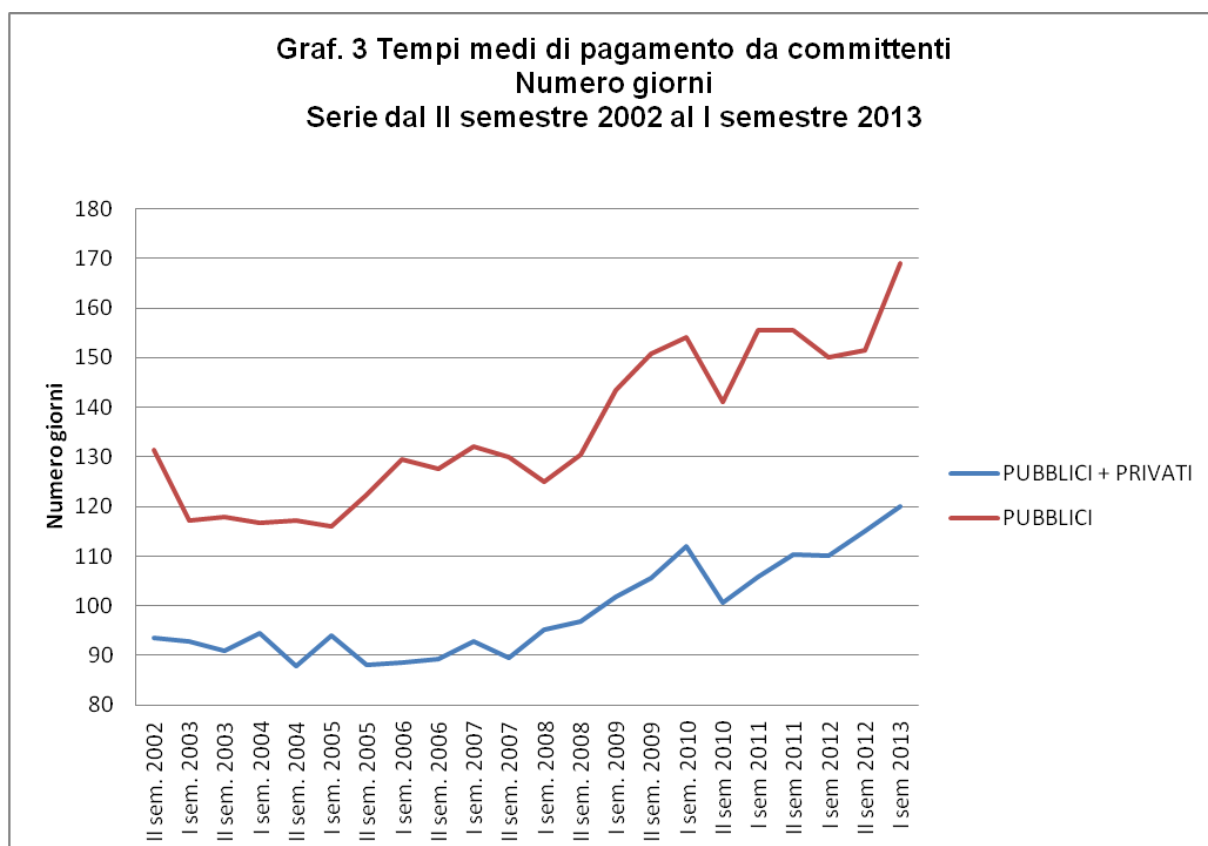
Tabella 2 RISULTATI INDAGINE CONGIUNTURALE FRA LE IMPRESE EDILI DEL PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: TOTALE PIEMONTE VALLE D'AOSTA

	II sem. 2002	I sem. 2003	II sem. 2003	I sem. 2004	II sem. 2004	I sem. 2005	II sem. 2005	I sem. 2006	II sem. 2006	I sem. 2007	II sem. 2007	I sem. 2008	II sem. 2008	I sem. 2009	II sem. 2009	I sem. 2010	II sem. 2010	I sem. 2011	II sem. 2011	I sem. 2012	II sem. 2012	I sem. 2013
PREVISIONI																						
(saldo aumento - riduzione)																						
- FATTURATO	2,3	-7	5,5	7,6	7,0	1,1	2,3	-8,7	-3,2	-7,1	-10,8	-19,9	-20,6	-29,9	-33,0	-32,6	-32,7	-39,4	-26,5	-45,5	-52,8	-59,1
- OCCUPAZIONE DIPENDENTE	13,1	5,5	1,3	4,7	4,4	1,1	-4,4	-7,2	-5,9	-7,2	-8,6	-17,7	-19,9	-25,7	-26,3	-26,0	-25,0	-29,8	-25,9	-29,7	-39,2	-40,8
- RICORSO A MANODOPERA ESTERNA	12	7,3	7,3	8,1	9,1	1,9	2,0	1,3	-3,1	-1,7	-2,9	-10,2	-10,6	-22,8	-25,0	-28,7	-28,4	-30,8	-23,0	-30,3	-50,9	-46,7
INTENZIONI DI INVESTIMENTO																						
(% su totale risposte)																						
- Sì, immobiliari	28,1	29,2	24,2	21,2	27,1	23,5	28,4	28,3	26,1	30,4	23,8	25,1	27,1	21,2	18,0	21,9	18,8	20,4	17,3	13,6	7,3	8,9
- Sì, solo o anche non immobiliari	30,6	21,7	23,7	26,8	21,5	24,9	17,4	19,5	11,9	17,8	19,9	15,8	13,3	10,6	12,9	13,2	10,7	12,2	8,4	9,6	6,0	8,5
- No	41,3	49,1	52,1	51,9	51,4	51,6	54,2	52,2	61,9	51,8	56,3	59,1	59,5	68,2	69,1	64,9	70,5	67,4	74,3	76,8	86,7	82,6
SITUAZIONE PORTAFOGLIO LAVORI																						
(n. mesi di lavoro assicurati)																						
- LAVORI PRIVATI	8	7,1	6,7	8,0	8,8	7,3	8,5	9,1	9,3	11,0	9,8	9,4	8,7	9,7	9,3	9,4	7,3	7,6	6,1	7,3	6,0	5,5
- LAVORI PUBBLICI	6,2	4,8	5,2	5,1	5,5	4,7	4,0	4,2	5,9	4,0	4,1	4,6	3,7	4,9	4,4	4,4	3,0	3,1	2,9	2,9	3,1	3,1
totale	14,2	11,9	11,9	13,1	14,3	12,0	12,5	13,3	15,2	15,0	13,9	14,0	12,4	14,6	13,7	13,8	10,3	10,7	9,0	10,2	9,1	8,6
DIFFICOLTA' REPERIMENTO MANODOPERA																						
(% su totale risposte)																						
- Sì, qualificata	68,6	62,4	62,1	63,0	59,6	59,3	49,2	51,3	48,1	41,5	47,6	42,9	42,7	35,4	34,5	27,7	21,4	22,3	24,1	18,6	17,0	15,6
- Sì, generica	33,5	23	19,6	17,4	17,7	19,4	12,0	13,6	10,5	12,0	12,6	10,6	9,0	6,4	7,6	4,5	3,8	2,8	5,2	2,3	1,3	3,4
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO DA COMMITTENTI																						
(n. giorni)																						
- totale	93,5	92,9	90,9	94,4	87,8	93,9	88,1	88,5	89,3	92,8	89,4	95,3	96,8	101,8	105,5	112,1	100,6	105,9	110,4	110,0	115,1	120,0
- pubblici	131,3	117,2	117,8	116,8	117,2	116,0	122,3	129,4	127,6	132,1	129,9	125,1	130,4	143,4	150,9	154,1	141,2	155,5	155,5	150,0	151,5	169,1
TEMPI MEDI DI PAGAMENTO A FORNITORI																						
(n. giorni)																						
- fornitori	72,2	71,6	72,0	71,5	72,0	72,9	72,1	71,1	70,4	73,2	71,2	72,5	72,5	73,8	74,6	76,3	71,2	73,9	79,5	75,3	78,1	78,4
- fornitori con posa in opera	47,8	47,9	45,7	43,7	43,2	42,4	43,5	44,7	44,9	46,2	47,4	47,1	47,3	47,2	47,0	52,2	45,5	51,1	49,4	49,9	51,0	53,9
- noleggiatori a caldo	56	53,8	57,2	50,6	50,2	53,9	51,9	54,0	52,7	53,0	56,8	55,1	52,2	56,0	54,3	55,1	51,3	53,7	57,4	54,7	53,7	57,4
COSTO DEL CREDITO BANCARIO																						
- Costo effettivo del credito a breve (%)	7,2	7,4	7,3	7,0	6,8	6,8	6,7	6,7	7,0	6,7	7,0	7,3	7,2	6,9	5,9	5,7	5,2	5,0	5,3	5,9	5,9	5,2

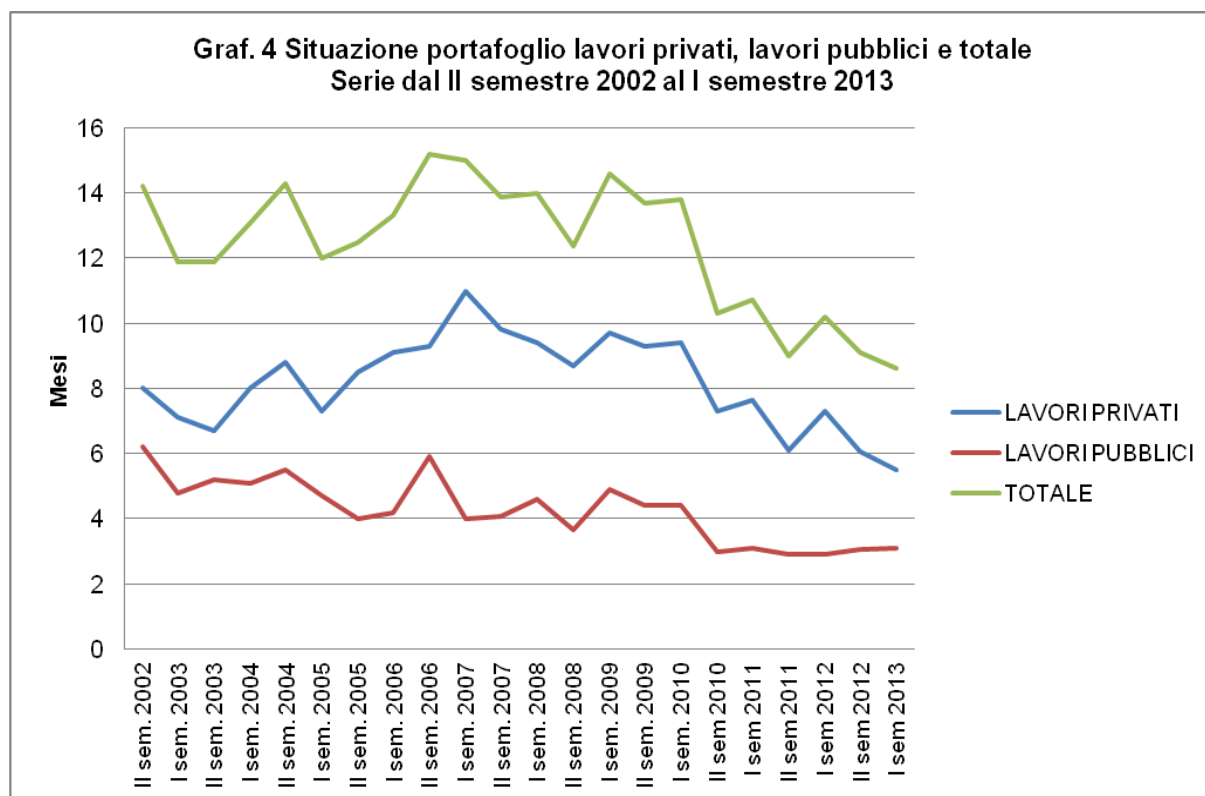
Fonte: Ance Piemonte



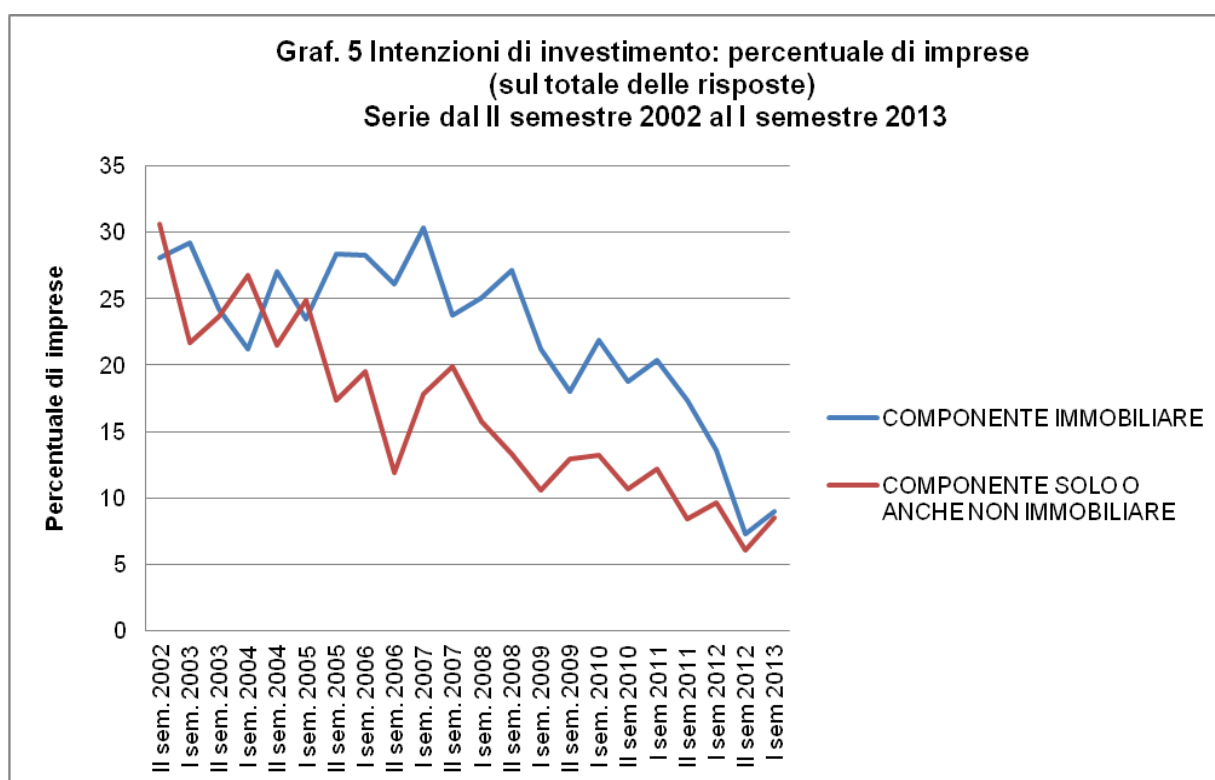
Fonte: Ance Piemonte



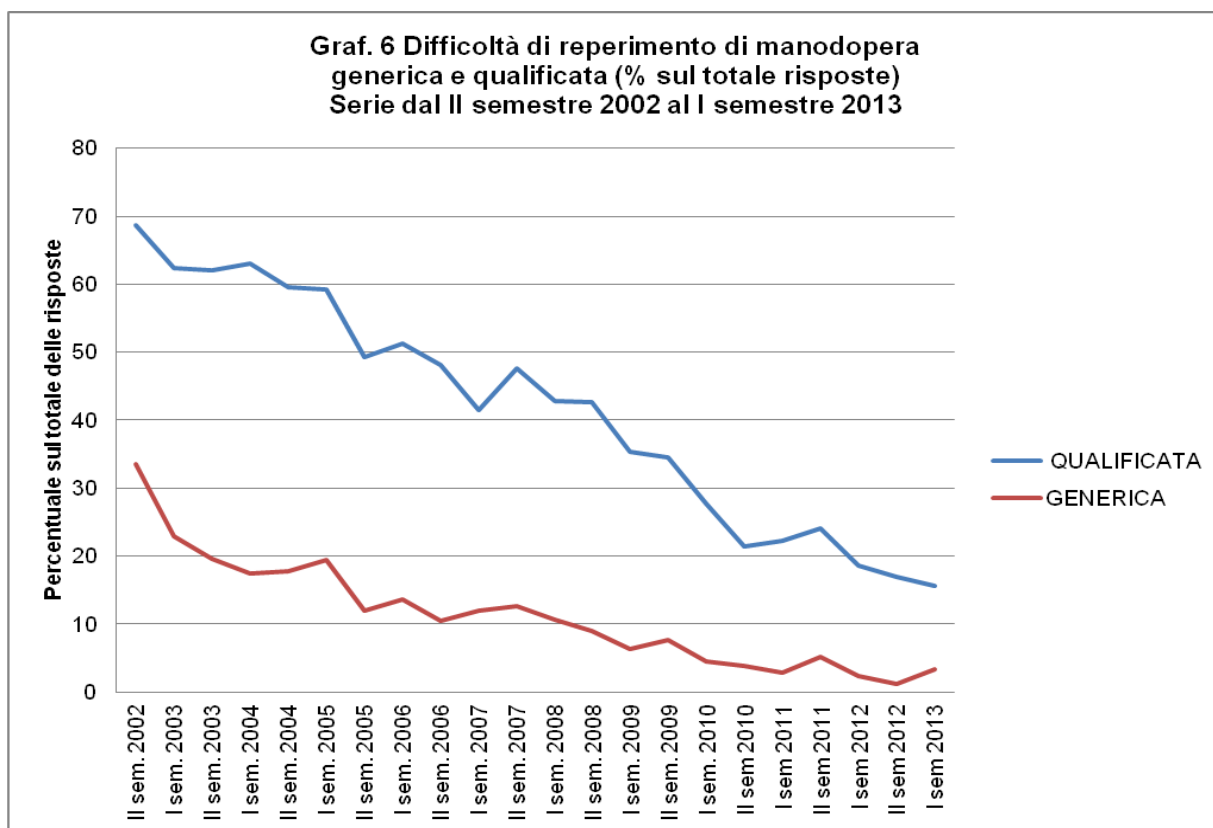
Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte



Fonte: Ance Piemonte